

ANTEPRIMA TV

Una piazza e i suoi braccianti

Sulla Rete uno programma su Minervino Murge

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 ALLE RADICI DI UNA «CIVILTÀ» SERENISSIMA
13.30 AUTOMOBILISMO (C) - Gran premio Sud Africa di Formula 1
13.30 TELEORNALE
15.30 ATLETICA LEGGERA (C) - Cross internazionale «Il campaccio»
15.50 RUGBY: INGHILTERRA-FRANCIA (C)
17.30 APRITI SABATO - 50 minuti in diretta (C)
18.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO (C)
18.40 APRITI SABATO - Seconda parte
19.05 LE RAGIONI DELLA SPERANZA (C)
19.20 GLI INVINCIBILI - Telefilm (C) «Una questione di vita o di morte»
19.45 ALMADACCIO DEL GIORNO DOPO (C)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 COSÌ PER GIOCO (C) con Cristiano Censi, Maddalena Crippa, Grazia Grassini, Barbara Navi, Mariano Rigillo - Regia di Leonardo Cortese
21.50 FOTO DI GIORNO: MINERVINO MURGE (C)
23.00 TELEGIORNALE
Rete 2
12.30 LA FAMIGLIA ROBINSON - Telefilm «Il monzone»
13.00 TG2 ORE TREDDICI
13.30 DI TASCA NOSTRA (C)
14.00 SCUOLA APERTA (C) - Settimanale di problemi educativi
14.30 GIORNI D'EUROPA (C)
17.00 LE AVVENTURE DI BABAR - Cartone animato (C)
17.05 CITTA' CONTROLUCE - Telefilm: «Un biglietto omaggio»
18.00 BIANCA, ROSA, NERA DALLA PERIFERIA DEL PIASSÈ (C)
18.25 SI DICE DONNA
18.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO (C)
19.00 TG2 DRIBBLING - Rotocalco sportivo del sabato (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 INOCENTI E OCCHI BLU (C) - Telefilm
21.25 LA PISCINA - Cartone animato
21.45 CINEMA POLACCO OGGI - Film: «Bilancio trimestrale» - Regia di Krzysztof Zanussi, Interpreti: Maja Komorowska, Piotr Fronczewski, Marek Piwowski. Al termine: commento al film.
22.45 PRIMA VISIONE (C)
23.00 TG2 STANOTTE
TV Svizzera
ORE 15.20: Terza pagina; 16.15: Top; 16.45: Ora G; 17.30: Video libero; 17.50: Telegiornale; 17.55: Un errore del computer; 18.50: Telegiornale; 19.05: Estrazioni del Lotto; 19.25: Scacchi; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Operazione San Pietro» - Film con Lando Buzzanca. Regia di Lucio Fulci; 22.20: Telegiornale; 22.30: Sabato sport.
TV Capodistria
ORE 15.15: Calcio; 17: Pallacanestro; 18.30: Voti con gli sci; 19.30: L'angolo dei ragazzi; 19.50: Punto d'incubo; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La mala ordina» - Film. Regia di Fernando Di Leo, con Mario Adorf, Henry Silva; 22.05: Gli anni meravigliosi del cinema; 22.35: Canale 27.
TV Francia
ORE 12: Qualcosa di nuovo; 12.15: SOS elicottero; 12.45: Edizione speciale; 13.35: Animali e uomini; 14.25: Sala delle feste; 15.15: I giochi di stadio; 17.55: La corsa attorno al mondo; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.40: Varietà; 22.15: Alla sbarra; 23: Capolinea delle stelle; 23.40: Telegiornale.
TV Montecarlo
ORE 17.55: Disegni animati; 18.10: Parliamo; 18.30: Varietà; 21: «Il bel mostro». Film. Regia di Sergio Citti, con Véra-Élisabeth; 22.05: Charles Aznavour; 22.35: Notiziario; 22.45: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO

Si dice donna
(Rete due, ore 18,25)
Il settimanale di attualità e cultura femminile a cura di Tilde Capomarra propone oggi due servizi. Daniela Colombo in Grida piano che i vicini ti sentono affronta il tema della violenza quotidiana e familiare sulle donne da parte dei mariti, compagni e figli spesso senza possibilità per le vittime di trovare solidarietà alcuna, a causa dell'omertà e dei ricatti morali cui sono sottoposte. Elena Doni, invece, rievoca la figura della giornalista Brunella Gasperini, recentemente scomparsa, anche attraverso la lettura di alcuni suoi articoli. Come nelle sue precedenti opere, Zanussi, dopo aver presentato il problema, lo lascia aperto a più soluzioni possibili, evidenziando così la drammaticità della vita e le molte verità che ognuno di noi può accettare.

Bilancio trimestrale

Questa sera la rassegna di Pietro Pintus su Zanussi, propone un film del 1974. Il regista (socio-filosofo polacco affronta in Bilancio trimestrale la crisi di una coppia di coniugi, Marta e Jan, che nonostante la presenza del figlio Piotr, sembrano aver perduto l'equilibrio raggiunto in anni di convivenza. Come nelle sue precedenti opere, Zanussi, dopo aver presentato il problema, lo lascia aperto a più soluzioni possibili, evidenziando così la drammaticità della vita e le molte verità che ognuno di noi può accettare.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31.
Stamotte: 10.15; Controcronaca: 20.10; Un'ora o quasi, con Michele Straniero; 21.05: Il trucco c'è (si vede); 21.30: La Fregata jazz band e il complesso di Giacomo Masetti; 22.15: Radio aballa; 22.40: Musica nella sera; 23.00: Buonannote da...
Radio 2
GIORNALI RADIO: 8.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.00.
Domande e Radio due: 7.40; Buon viaggio; 7.55;

Dopo 25 anni, torna in TV «Lascia o Raddoppia?»

A domanda risponde



Patricia Buffon, nuova «valletta», e Mike Bongiorno

Riusciranno i nostri eroi a portare al successo la loro vecchia trasmissione? Mike Bongiorno non ne è molto sicuro tanto che dice, questa è solo una parentesi nella sua attività di riproduttore di un ciclo continuo di quiz, e già sta pensando e progettando il nuovo gioco per chissà quando. Lascia o Raddoppia? - narrano le memorie del tempo rinfrescate per l'occasione - è un quiz letteralmente la città per la verità Bongiorno, travolto dalla commovente del ricordo, ha detto: «c'erano le strade vuote per le strade».

plot rinnovato dello sceneggiato tradizionale alla riproposta dei più vecchi e più inquieti spettacoli di varietà del sabato sera, ma ora mai anche del giovedì e, se capita, della domenica sera. Ora si torna addirittura alle origini, come se ventisei anni non fossero passati per nessuno e, nel frattempo, non fosse successo niente di niente e gli italiani fossero sempre quelli, sempre gli stessi.

CINEMAPRIME

Hanno messo in castigo il vecchio monello Saba



Martin Halm e Mimma Nocelli in «Ernesto»

ERNESTO - Regista: Salvatore Samperi. Sceneggiatura: Barbara Aberli, Amedeo Fagnani, Salvatore Samperi, dal romanzo di Umberto Saba. Interpreti: Martin Halm, Mimma Nocelli, Vanna Lisi, Turi Ferro, Lara Wendel, Concilia Velasco, Renato Salvatori. Mimma Nocelli, travestita in un'immagine, italiana (coproduzione con RFT e Spagna), 1978.

Ernesto è un ragazzo sul diciassettesimo di viale Trieste fine (o inizio) secolo, vive una breve esperienza omosessuale, prima ancora di aver toccato donna, con un bracciante avventato il quale lavora nel magazzino dove lo stesso Ernesto si è dovuto impiegare, sospesi gli studi, per contribuire al sostentamento di sé e della madre, abbandonata dal marito (e padre di Ernesto) poco dopo la nascita di Ernesto. Più tardi, interrotta la sua relazione con la stessa candida risolutezza che ne aveva segnato l'avvio, si licenzia dalla ditta, per tornare a casa, a casa di suo padre, il quale, in un'occasione, si era licenziato dalla ditta.

«Ernesto»

Il revival c'è, eccome: e ma della controriforma, non solo di quella televisiva in Rai, i segni di un procedere all'indietro come i gnomi sono ormai tanti: dall'ex-

La tournée di Claudio Baglioni

L'amore è una canzone urlata a squarciagola

Quattro concerti a Roma del cantautore



Claudio Baglioni

ROMA - Quando si dice sfortunata. Ritornata da una colossale tournée promossa da ben diciannove case discografiche, Claudio Baglioni è ritornato a Roma a consacrare «L'ampio» delle grandi occasioni musicali - in occasione del primo dei quattro concerti - a un pubblico impetuosissimo, distaccato, terribilmente composto (forse bruciavano le 5000 lire del biglietto) ha riempito poco più della metà dei posti disponibili, andandosene di fretta senza nemmeno chiedere un bis. E pensare che Baglioni aspettava da tempo questa «rientra» nella sua città, dopo una dura peregrinazione per gli stadi di mezza Italia. Ne erano nati vari motivi di amarezza: un'antipatica polemica a Torino per un giro di biglietti (e di banconote) falsi, i purmessi negati dal Comune a Napoli per «motivi di ordine pubblico», e per finire la notizia del blocco della vendita del suo ultimo (e già molto strambazzato) L.P. E tu come stai? In seguito alla notizia del blocco dei contratti con la RCA.

E lui? «Piccolo grande amore» delle nostre estati, menestrello pugnace dell'«io mi metto in discussione per chi sono diventato un mestiere», sembrava appena uscito dalla lavatrice. Di bianco vestito, ha parlato della sua musica, della voglia di comunicare, della giustizia cattiva che adesso gli impedisce pure di vendere i dischi. E poi giù con le note alte a strappa applauso o con la voce roca dell'amore sofferto. Sì, perché è l'amore condito in tutte le salse (lui lo chiama bonariamente «un vecchio affaraccio...») che trasuda dalle melodie del caramello «Ugola d'oro»: ora è lontano, ora è vicino, ora è più grande della notte, ora è più travolgente della pioggia, e via sgolandosi. Baglioni ha sentito il bisogno di dire, tempo addietro, che non si ritiene «né una persona superiore, né un progetto, né uno che ha capito tutto della vita». Meglio così. Del resto, nessuno gli ha chiesto di diventare un intellettuale bruciato o un emaciato interprete di canzoni sui «dolori» dell'universo giovanile e sulle «inquietudini» del vivere metropolitano. Conti pure le sue cose. Domani sera ultimo concerto romano.

Editori Riuniti

- Aldo Agosti
La Terza Internazionale
Storia documentaria
Vladimir I. Lenin
L'Internazionale comunista
Prefazione di Felice Platone - Biblioteca del pensiero moderno - pp. 392, L. 3.000
Milos Hajek
Storia dell'Internazionale comunista
Prefazione di Ernesto Ragionieri - Biblioteca di storia - pp. XVI-334, L. 3.000
Ernesto Ragionieri
Il marxismo e l'Internazionale
Biblioteca di storia - pp. 310, L. 3.500
V. M. Lejbson, K. K. Sirinja
Il VII Congresso dell'Internazionale comunista
Prefazione di Aldo Agosti - Biblioteca di storia - pp. XVI-298, L. 3.500

Una lettera di Giocchino Lanza Tomasi al nostro giornale

Il problema vero è il buon governo delle istituzioni

In riferimento alla nota sulle vicende del Teatro dell'Opera di Roma, pubblicata mercoledì scorso dal nostro giornale, riceviamo da Giocchino Lanza Tomasi la seguente lettera:
Caro direttore,
L'intervento sull'Unità a proposito dell'indagine giudiziaria sulle scritture artistiche negli enti lirico-sinfonici, mi ha colpito molto. Ho avuto a che fare con tutti i teatri italiani sia stata sfruttata dal ministro del Turismo e dello Spettacolo, Carlo Paturo, per garantire un successo politico alla propria corrente, e come dunque, nel suo intento, la vicenda degli enti lirici non sia stata che la parabola di uno Stato nominalmente di diritto, ma che tale non è.

GIOACCHINO LANZA TOMASI